



> 16 aprile 2026 alle ore 0:00

“L’ultima utopia”, le sagome lignee di Mario Ceroli

► L’allestimento da oggi fino al 31 luglio negli spazi di 21Art

IL PROGETTO

VILLORBA Le sagome lignee di Mario Ceroli sembrano arrivare da un tempo che non coincide con il nostro. Non perché siano inattuali, ma perché continuano a insistere su materiali e immagini che tempo non ne possiedono. A Villorba, negli spazi di 21Art, questa insistenza si mostra in un’unica installazione, aperta dal 16 aprile al 31 luglio. Il titolo è «L’ultima Utopia. Ceneri e germogli, cronache dal Presente». Negli spazi della galleria è stato allestito un unico intervento che occupa l’ambiente nella sua interezza. Non ci sono opere distinte, non una successione da seguire. Il lavoro si presenta come un insieme compatto, costruito specificamente per quel luogo. Il pavimento è coperto da una distesa di pietre dorate, distribuite su tutta la superficie. La luce si riflette in modo irregolare, senza uniformità. Camminando, il suono cambia leggermente da zona a zona. All’interno sono collocati elementi in legno, lavorati e segnati da un blu intenso. Alcuni

sono isolati, altri più ravvicinati. Le superfici non sono levigate in modo uniforme. Il segno del lavoro resta visibile mostrando fisicamente il dialogo con l’artista. Sul fondo compaiono reti metalliche ossidate. La struttura è semplice, nell’accezione migliore del termine. Il materiale non è trattato per nascondere l’usura che, invece di degradarlo, lo nobilita raccontandone la storia. In alcuni punti il metallo è più scuro, in altri tende al rosso. Il legno è il materiale che Ceroli utilizza dagli anni Cinquanta. In questa installazione è affiancato da altri elementi, senza per questo perdere riconoscibilità.

IL TITOLO

Il titolo scelto per l’installazione accompagna l’opera e non la chiarisce. «L’ultima Utopia» resta una formula aperta, insita nei materiali e nei colori dell’installazione: un invito a rimanere umani in un mondo che viene schiacciato dalle sue stesse macerie. «È un tentativo di dare alla

speranza una consistenza concreta», osserva il curatore Cesare Biasini Selvaggi. Mario Ceroli nasce nel 1938 a Castel Frentano. Si forma a Roma, frequentando gli studi di Leonardi, Colla e Fazzini. Le prime opere sono in ceramica; a metà degli anni Cinquanta passa al legno. Negli anni Sessanta espone alla Galleria La Tartaruga di Roma. In seguito lavora anche a New York. Partecipa più volte alla Biennale di Venezia e alla Quadriennale. Accanto alla produzione artistica sviluppa un’attività nel teatro, nel cinema e nella televisione, con scenografie per Luca Ronconi, per Mauro Bolognini e Pier Paolo Pasolini. Negli ultimi anni gli sono state dedicate mostre a Roma e Milano. La mostra è visitabile da martedì a domenica con orario 10.00-13.00 e 15.00-19.00. Ingresso libero.

Al.Ba.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



> 16 aprile 2026 alle ore 0:00



L'ARTISTA L'opera è un allestimento che occupa l'intero spazio